



ODG

N. 679

Richiesta al Governo di sciogliere Forza Nuova e le altre formazioni che si richiamano al Fascismo

Presentato da:

GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 19/10/2021, RAVETTI DOMENICO 19/10/2021, CHIAMPARINO SERGIO 19/10/2021, ROSSI DOMENICO 19/10/2021, SALIZZONI MAURO 19/10/2021, CANALIS MONICA 19/10/2021, SARNO DIEGO 20/10/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 20/10/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: *Richiesta al Governo di sciogliere Forza Nuova e le altre formazioni che si richiamano al Fascismo.*

Premesso che

- il 9 ottobre scorso, in occasione di una manifestazione nel centro di Roma contro l'obbligo del *green pass* per i lavoratori, in vigore dal prossimo 15 ottobre, per l'intero pomeriggio e fino a tarda sera soggetti appartenenti a Forza Nuova e ad altre organizzazioni di estrema destra hanno tentato di assaltare le sedi di importanti Istituzioni, dando luogo a duri scontri con la Polizia, nonché a numerosi episodi di violenza e di vandalismo culminati con il grave danneggiamento della sede della CGIL;
- i leaders di Forza Nuova erano a capo di alcuni manifestanti che si sono staccati dal corteo per assaltare la sede della succitata organizzazione sindacale;
- al momento sono dodici le persone arrestate per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate, danneggiamento aggravato, devastazione e saccheggio;
- risultano essere trentotto le persone rimaste ferite tra agenti di polizia, finanziari, giornalisti e passanti;
- come dichiarato dalla Ministra dell'interno si è trattato di atti di violenza caratterizzati da "*un'inquietante carica eversiva*", in cui erano evidenti la matrice neofascista, la premeditazione nella scelta degli obiettivi e l'utilizzo della violenza quale "*metodo*" di azione politica per

realizzare un attacco alla democrazia, alle Istituzioni e ai sindacati, che della democrazia rappresentano un importante presidio;

- si tratta, in realtà, solo dell'ultimo di decine di inquietanti episodi di violenza, verificatisi e intensificatisi negli ultimi anni, riconducibili a partiti e movimenti di estrema destra che si organizzano sui *social network* per infiltrarsi in manifestazioni organizzate allo scopo di alimentare la tensione sociale e compiere atti di violenza e vandalismo;
- la gravità delle azioni poste in essere da un partito politico come Forza Nuova e da altre organizzazioni di estrema destra è aumentata dalla loro evidente matrice fascista. Si tratta di azioni gravissime troppo spesso derubricate a gesti di pochi e isolati individui violenti, con la volontà di minimizzare, in modo colpevole, ambiguo e irresponsabile, l'ispirazione di queste organizzazioni politiche all'eredità del ventennio fascista e all'uso della forza e della violenza quale "*metodo*" di azione politica, in radicale contrapposizione con l'identità antifascista della Costituzione Repubblicana;

premesse inoltre che

- la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista;
- l'articolo 1 della legge 20 giugno 1952, n. 645, dispone che: "*Ai fini della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione, si ha riorganizzazione del disciolto partito fascista quando una associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista*",
- l'articolo 3 della suddetta legge prevede che: "*Qualora con sentenza risulti accertata la riorganizzazione del disciolto partito fascista, il Ministro per l'interno, sentito il Consiglio dei Ministri, ordina lo scioglimento e la confisca dei beni dell'associazione, del movimento o del gruppo. Nei casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo, sempre che ricorra taluna delle ipotesi previste nell'articolo 1, adotta il provvedimento di scioglimento e di confisca dei beni mediante decreto-legge ai sensi del secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione.*";

- sono stati tre, nel nostro Paese, i casi di movimenti politici sciolti in virtù della c.d. *legge Scelba*: il caso di Ordine Nuovo, sciolto nel 1973, quello di Avanguardia Nazionale, sciolto nel 1976, e, quello più recente, del Fronte nazionale, sciolto nel 2000, a tutela della legalità democratica e repubblicana sancita dalla Costituzione italiana;
- Forza Nuova è palesemente un'organizzazione politica di estrema destra che si ispira al fascismo, come stabilito, peraltro, da una sentenza della Corte di cassazione (sezione V penale, 8 gennaio 2010, sentenza n. 19449) in cui si legge: "*Nonostante la fine del regime fascista, sono sopravvissute associazioni e organizzazioni politiche che, come Forza Nuova, si ispirano a questa ideologia e che (...) pretendono di tutelare la propria identità politica.*";
- quanto avvenuto il 9 ottobre scorso a Roma rientra chiaramente tra le fattispecie previste dalla legge Scelba, ovvero l'uso della violenza quale metodo di lotta politica, il propugnare la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione, la denigrazione della democrazia e delle sue Istituzioni;

considerato che

- nella risposta del vice Ministro dell'interno all'interrogazione n. 5-04851 presentata alla Camera dei Deputati sulle attività dei movimenti di estrema destra, volte ad alimentare la tensione sociale e a favorire atti di violenza e vandalismo nel quadro dell'emergenza Covid, si legge: "*(...) nell'interrogazione si fa riferimento al coinvolgimento di gruppi dell'estrema destra in scontri e violenze e, in particolare, a loro infiltrarsi nelle manifestazioni organizzate dalle categorie colpite dalla crisi emergenziale scaturita dall'emergenza sanitaria in corso. A seguito delle più recenti disposizioni adottate e delle conseguenti restrizioni legate alla gestione dell'epidemia da Covid-19, si è registrata un'intensificazione dei fenomeni di protesta che, mirando a cavalcare il malcontento di alcune fasce sociali, contestano le misure, da ultimo, adottate dal Governo nei giorni scorsi. Già da alcuni mesi diversi movimenti di estrema destra hanno intrapreso una strategia volta a strumentalizzare il disagio economico derivante dal contesto emergenziale, al fine di acquisire proseliti e popolarità. In tale contesto, il movimento di Forza Nuova, a partire dallo scorso giugno, ha preso parte a diverse manifestazioni per lo più a carattere estemporaneo che, in numerosi casi, hanno trovato sostegno nell'ambito dei social network più diffusi. (...) Dall'inizio dell'anno, le indagini svolte su soggetti gravitanti negli ambienti di estrema destra hanno consentito di trarre in arresto 6 militanti d'area e di deferirne 322 all'Autorità Giudiziaria. In ogni caso quindi, come emerge anche dai dati illustrati, il*

Ministero dell'interno, presta la massima attenzione alle diverse forme in cui si manifesta la protesta e ad eventuali forme di degenerazione in violazione dei principi costituzionali.";

IMPEGNA
il Presidente e la Giunta regionale

- **a chiedere con urgenza** al Governo nazionale di dare seguito al dettato costituzionale in materia di divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista e alla conseguente normativa vigente, adottando tutti i provvedimenti di sua competenza per procedere allo scioglimento di Forza Nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione neofascista artefici di condotte punibili ai sensi delle leggi attuative della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana;
- **ad attivarsi nelle sedi opportune, per quanto di propria competenza**, affinché sia negata qualsiasi richiesta di autorizzazione per manifestazioni o altre iniziative ai movimenti e associazioni citati in premessa ovvero a movimenti e associazioni a loro riconducibili, poiché in contrasto con gli articoli 1 e 3 della legge 20 giugno 1952, n. 645.